|  |  |
| --- | --- |
| LA PEDAGOGIA FREINET OGGI: QUALI PROSPETTIVE? | **Freinet pedagogy today: what prospects?** |
| Non fermarsi a Freinet, per rispetto a Freinet.  La pedagogia Freinet si inserisce nel quadro dei movimenti delle ‘écoles nouvelles’.  E’ importante riconoscere debiti e crediti culturali e pedagogici.  La psicanalisi ha messo in rilievo il ruolo della storia personale e familiare dei soggetti, delle primissime esperienze di vita che possono condizionare le tappe successive dello sviluppo e il raggiungimento di un equilibrio per una vita affettiva e cognitiva ricca e serena.  Il movimento della scuola moderna fondato da Freinet come considera l’apporto della ricerca psicanalitica per un’emancipazione dai condizionamenti?  Dagli inizi del XX secolo abbiamo assistito a un grande sviluppo delle scienze umane e sociali: l’antropologia culturale, la sociologia, la linguistica, la storia; e delle scienze della natura, della fisica, delle matematiche e della mente.  La nostra conoscenza del mondo e della realtà si è profondamente trasformata dal secolo XVII, passando da una visione ‘tolemaica’ del mondo a una visione ‘galileiana’. Ma nel XX secolo gli studi di Einstein, Bohr e altri fisici hanno rimesso in discussione tutti i nostri sistemi conoscitivi.  Lo stesso criterio di oggettività della scienza è stato rimesso in discussione dal principio di indeterminazione di Eisenberg che mette in luce il ruolo dell’osservatore che non è più considerato neutrale ma influisce sul sistema osservato, modificandolo.  Questo principio non può non avere conseguenze sul modo di osservare e valutare i nostri alunni.  Freinet era aperto a tutte le innovazioni e agli apporti che ampliavano il campo dei saperi e delle forme di ricerca e comunicazione.  La sua polemica è rivolta contro una scuola trasmissiva che si attarda a far apprendere a memoria la data della battaglia di Azincourt. Non può quindi non tener conto delle profonde trasformazioni che hanno sconvolto i vecchi quadri disciplinari avvenute nel corso del 900. . Proseguire sulle sue tracce rende necessario assumere tutte le ricerche e le nuove discipline via via emergenti: comprese le ‘discipline-incrocio’ che spostano e ampliano i confini delle materie scolastiche (ecologia, ecologia della mente, teoria dei sistemi,…). In particolare dobbiamo lavorare a costruire connessioni fra ambiti diversi del sapere e flessibilità mentale.  Dai tempi di Freinet la ricerca in campo educativo ha approfondito aspetti non sufficientemente considerati in precedenza: le teorie curricolari, l’apporto di Vygotsky alla pedagogia psicologica, il sociocostruttivismo, le ricerche sui neuroni specchio, l’ecologia della mente, le teorie della complessità richiedono un confronto e un approfondimento- e un aggiornamento- sugli aspetti pedagogici e metodologici che Freinet aveva definito un secolo fa: il metodo naturale, il tatonnement experimental, la ‘psicologia sensibile’.  Dobbiamo interrogarci su cosa intendiamo oggi per ‘ricerca’ a scuola e in ambito educativo.  L’altro aspetto su cui è fondamentale interrogarsi alla RIDEF è la costruzione dell’idea di mondo e di futuro, anche sull’onda degli stimoli proposti da Greta Thunberg e dagli scioperi dei ‘Fridays for future’.  Noi educatori non possiamo assistere indifferenti agli scioperi e alle manifestazioni dei ragazzi, ma trasformare almeno una giornata al mese in occasione di riflessione, di documentazione, di progettazione di eventi ed azioni concrete: di partecipazione, di sviluppo di progetti per un futuro preferibile e sostenibile.  Dobbiamo costruire delle iniziative nei nostri paesi cogliendo l’occasione del trentennale della caduta del muro di Berlino (8 novembre 1989) e del trentennale della Convenzione ONU dei diritti dell’infanzia (20 novembre).  Come educatori Freinet dobbiamo operare per la pace, per costruire ponti e abbattere i molteplici muri esistenti nel mondo: muri materiali, muri psicologici. | We can’t focus only on Freinet pedagogy, but we must widen the topic of the meeting considering other aspects of pedagogy.  First of all this is a way of respecting Freinet who was open minded and interested in new discoveries.  Freinet pedagogy belongs to the ‘Ecoles Nouvelles’ movements developed in some European countries in the 21st century.  We must keep in mind the cultural and scientific researches that influenced these movements.  Psychoanalysis has highlighted how personal and familiar experiences at a very early age can affect the stages of individual life to build up a balanced personality under the cognitive and affective aspects.  How does the Freinet movement perceive and accept the discoveries of psychoanalysis relating to deep dynamics among people? They can evolve into the student’s creative and positive behavior or into addiction to teachers.  Since the beginning of the 20th century we have seen an important development of human and social sciences: cultural anthropology, sociology, linguistics, history. At the same time, there was a revolution in the fields of maths, physics, biology and in the study of the human mind.  Our knowledge of the world and reality has deeply changed in the 17th century, moving from a ‘Tolemaic’ vision to a ‘Galilean’ vision, so creating modern science.  However, in the 20th century, Einstein, Bohr and other scientists have changed our knowledge systems and our view of the world.  The objectivity of science has been upset by Eisenberg’s indetermination principle which highlights the observer’s role which is not considered neutral anymore, but which influences and modifies the observed system.  The above mentioned principle will have some consequences regarding the way of observing and assessing our students.  Freinet was willing to accept every kind of innovation and suggestions which widened knowledge as well as research and communication.  He was against a school which saw learning as a process based on notions such as the date of the battle of Azincourt.  Therefore, his pedagogy keeps into consideration the deep changes of disciplines structures occurred in the twentieth century.  With reference to his studies, we must bear in mind  all the researches and new disciplines including the cross-disciplines which widen and modify the limits among the different traditional subjects (ecology, mind ecology, systems theory,..).  In particular we must work on building connections among different knowledge fields and mind flexibility.  Since Freinet’s times, the researches in educational field have deeply analized aspects not sufficiently considered before: curricular theories, Vygotsky's contribution to psychological pedagogy, socio-constructivism, research on mirror neurons, the mind ecology , the theories of complexity. They require a comparison and an update – and an elaboration - on the pedagogical and methodological aspects that Freinet defined a century ago: the natural method, the experimental attempt, the 'essay of sensitive psychology'.  We need to ask ourselves what we mean by 'research’ at school and in education today.  The other aspect we must consider at RIDEF is the creation of an idea of ​​the world and of the future, also inspired by the stimuli proposed by Greta Thunberg and the strikes of the "Fridays for future".  We, the educators, can’t ignore young people’s y strikes and demonstrations, but we must transform a school day at least every month into an opportunity of reflection, documentation, planning of events and effective actions such as participation, development of projects for a preferable and sustainable future .  We must set up some initiatives in our countries, seizing the occasion of the thirtieth anniversary of the fall of the Berlin Wall (November 8, 1989) and the thirty-year anniversary of the UN Convention on the Rights of the Child (November 20).  As Freinet educators we must work for peace, to build bridges and break down the walls existing in the world: both material walls and psychological ones.  Giancarlo Cavinato |